

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia
Settimana dal 6 al 13 gennaio 2002

<http://digilander.iol.it/parrocchiasangiorgio/index.htm>

Commento al Vangelo di Mt.2,1-12.

Gesù è nato, ed è nata anche una stella che lo indica a chi lo cerca.

Oggi questa stella può essere la Chiesa o chi m'invita a mettermi in cammino per andare a contemplare questo bambino. Per i magi è la stella, per Erode sono i Magi, per me?

Nel Vangelo vediamo diverse reazioni alla notizia. I Magi sono curiosi e aperti alla novità, i dotti già sanno tutto di Dio e Erode, che ha paura e non vuole novità: Io con quale di questi tre posso identificarmi.

Forse con tutti e tre.

I peggiori sono i dotti, perché almeno Erode, con la sua paura, si lascia coinvolgere dal avvenimento, mentre i dotti non si lasciano per nulla scalfire tanto sono sicuri di se.

Signore donami un cuore aperto alla novità; un cuore giovane, da bambino curioso, fiducioso e aperto alla speranza.

LUNEDI' 7 gennaio 2002

2ª settimana dopo Natale

Asilo ore 8.00 S. Messa

Intenzioni delle S. Messe: +Ferrazzo Maria; +Zanotel Luigia.

S. Maria ore 19.00 S. Messa Trigesimo di Davide Turchet

MARTEDI' 8 gennaio 2002

2ª settimana dopo Natale

S. Maria ore 17.00 S. Messa

Intenzioni delle S. Messe: +Ferrazzo Maria; +Santarossa Rosa ved. Perin

MERCOLEDI' 9 gennaio 2002

2ª settimana dopo Natale

S. Maria ore 17.00 S. Messa

Intenzioni delle S. Messe. +Sartori Giuseppe; Ann Pup Fortunato.

GIOVEDI 10 gennaio 2002

2ª settimana dopo Natale

S. Maria ore 17.00 S. Messa

Intenzioni delle S. Messe. Def.ti famiglia Cossetti.

VENERDI' 11 gennaio 2002

2ª settimana dopo Natale

S. Maria ore 9.00 S. Messa

Asilo ore 17.00 S. Messa

Intenzioni delle S. Messe: Def.ti Brai Daniele e Giuseppina

SABATO 12 gennaio 2002

2ª settimana dopo Natale

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni delle S. Messe: Def.ti Bortolin Elpidio eed Elena; Def.ti Viol Emilio, Ceschiat Carmela e Viol Giuseppina.

DOMENICA 13 gennaio 2002

BATTESIMO DEL SIGNORE - Festa.

**DUOMO S.Messe ore 8.00, 9.30,
11.00 Solemnis, 18.00 Vespertina**

Alla S. Messa delle ore 11.00 sono invitati tutti i bambini battezzati nell'anno precedente per un momento di presentazione alla comunità e di festa.

**Incontro mensile del GRUPPO DI PREGHIERA
B.P.Pio,**

Duomo ore 16.30 Recita del S.Rosario,
ore 17.00 Adorazione Eucaristica
ore 18.00 S. Messa in onore del B.P.Pio

Intenzioni delle S. Messe: Def.ti Battiston Emilia e Pezzutto Giuseppe; Secondo le necessità e le intenzioni degli iscritti alla Scuola di S.Lucia; +Pitton Gianfranco; Def.ti famiglia Pasqualato.

VITA DELLA COMUNITA'

SCUOLA DI CRISTIANESIMO

"Oggi non si può più essere CRISTIANI senza sapere il perché": **Martedì 8 gennaio alle ore 21.00** presso il Salone della Canonica continuano gli incontri di formazione con Don Daniele sul libro "All'origine della pretesa cristiana" di L. Giussani.

CRESIMA DEGLI ADULTI

Sabato prossimo alle ore 15.00 in Canonica, Sala Verde, ci sarà un primo incontro per coloro che, superata l'età canonica, desiderano ricevere il Sacramento della Cresima.

AZIONE CATTOLICA ADULTI :

Giovedì alle ore 20.45 ci sarà l'incontro di formazione presso la Sala Verde in Canonica.

AZIONE CATTOLICA giovani/ssimi

Venerdì alle ore 20.00 per i Giovani e 20.30 per i giovanissimi ci saranno i rispettivi incontri di formazione.

SAN VINCENZO

Venerdì prossimo alle ore 15.00 si terrà l'incontro di formazione della Conferenza di San Vincenzo presso la Sala Verde in canonica

ASSOCIAZIONE ARCOBALENO

L'incontro di formazione dei volontari si terrà Giovedì p.v. alle ore 20.45 presso la sede in Calle del carbon,2.

1. "Signore, è questo il tempo?": quante volte l'uomo si pone questo interrogativo, specie nei momenti drammatici della storia! È vivo in lui il desiderio di conoscere il senso e la dinamica degli eventi individuali e comunitari in cui si trova implicato. Vorrebbe sapere «prima» quel che succederà «poi», così da non essere colto di sorpresa. Anche gli Apostoli non si sono mostrati insensibili a questo desiderio. Gesù però non ha mai assecondato questa curiosità. Quando gli è stata posta questa domanda, Egli ha risposto che soltanto il Padre celeste conosce e scandisce i tempi e i momenti (cfr At 1, 7). Ma ha aggiunto: "Avrete forza dallo Spirito che scenderà su di voi e mi sarete testimoni... fino agli estremi confini della terra" (At 1, 8). Li ha, cioè, invitati ad assumere un atteggiamento «nuovo» nei confronti del tempo. Gesù ci esorta a non investigare inutilmente su ciò che è riservato a Dio - che è appunto il corso degli eventi -, ma a utilizzare il tempo che ciascuno ha a disposizione, - il presente - operando con amore filiale per la diffusione del Vangelo in ogni angolo del pianeta. Questa riflessione è quanto mai opportuna anche per noi, al compiersi di un anno e a poche ore dall'inizio dell'anno nuovo.

2. "Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna" (Gal 4, 4). Prima della nascita di Gesù l'uomo era soggetto alla tirannia del tempo, simile allo schiavo che non sa quello che ha in mente il suo padrone. Quando però "il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1, 14), questa prospettiva è stata totalmente ribaltata. Nella Notte di Natale, che una settimana fa abbiamo celebrato, l'Eterno è entrato nella storia, il «non ancora» del tempo, scandito dall'inesorabile fluire dei giorni, si è coniugato misteriosamente con il «già» della manifestazione del Figlio di Dio. Nell'insondabile mistero dell'Incarnazione, il tempo raggiunge la propria pienezza. Dio abbraccia la storia degli uomini sulla terra per condurla al suo definitivo compimento. Per noi credenti, il senso e il fine della storia e di ogni vicenda umana sono pertanto in Cristo. In Lui, Verbo eterno fatto carne nel grembo di Maria, l'eternità ci coinvolge, perché Dio ha voluto rendersi visibile, rivelando lo scopo della storia stessa e il destino delle fatiche di ogni persona che vive sulla terra. Ecco perché in questa liturgia, mentre ci congediamo dal 2001, sentiamo il bisogno di rinnovare, con intima gioia, la nostra gratitudine a Dio che, nel suo Figlio, ci ha introdotti nel suo mistero dando inizio al tempo nuovo e definitivo.

3. *Te Deum laudamus, / Te Dominum confitemur*. Con le parole dell'antico inno, eleviamo a Dio l'espressione della nostra profonda riconoscenza per il bene che, nell'arco dei trascorsi dodici mesi, Egli ci ha elargito...

4. Forte è ancora l'eco nella nostra Città del grande Giubileo, che ha segnato profondamente la vita di Roma e dei suoi abitanti, effondendo nella comunità dei credenti tanta ricchezza di grazia. (...) Roma avverte un costante bisogno dell'annuncio di Cristo e dell'incontro con Lui, nell'ascolto della sua parola, nell'Eucaristia e nella carità. Occorre, dunque, che cresca l'anelito apostolico nel cuore dei sacerdoti, dei religiosi e religiose e dei tanti laici che hanno compreso la loro chiamata ad essere testimoni del Signore presso le famiglie e nei luoghi di lavoro. A tutti ripeto: "Prendete il largo per portare l'annuncio del Vangelo nelle case, negli ambienti, nei quartieri e nell'intera città" (n. 4). Ogni comunità cristiana sia scuola di preghiera e palestra di santità, sia una famiglia di famiglie, dove l'accoglienza del Signore e la fraternità vissuta attorno all'Eucaristia si traducono nello slancio di una rinnovata evangelizzazione. (...)

6. *Te Deum laudamus!* Sale questa sera dal nostro cuore riconoscente questo canto di lode e di ringraziamento. Ringraziamento per i benefici ricevuti, per i traguardi apostolici conseguiti, per il bene realizzato. (...) Al termine di un anno, tuttavia, carissimi Fratelli e Sorelle, è particolarmente doveroso prendere coscienza anche delle proprie fragilità e dei momenti in cui non si è stati pienamente fedeli all'amore di Dio. Per le nostre mancanze e omissioni chiediamo perdono al Signore: *Miserere nostri, Domine, miserere nostri*. Continuiamo ad abbandonarci con fiducia alla bontà del Signore. Egli non mancherà di usarci misericordia, e di aiutarci a proseguire nel nostro impegno apostolico.

7. *In Te, Domine, speravi: non confundar in aeternum!* Ci affidiamo e ci abbandoniamo nelle tue mani, Signore del tempo e dell'eternità. Tu sei la nostra speranza: la speranza di Roma e del mondo; il sostegno dei deboli e il conforto degli smarriti, la gioia e la pace di chi Ti accoglie e Ti ama. Mentre termina quest'anno e già lo sguardo si proietta su quello nuovo, il cuore si abbandona fiducioso ai tuoi misteriosi disegni di salvezza.

Fiat misericordia tua, Domine, super nos, quae admodum speravimus in Te. Sia sempre con noi la tua misericordia: in Te abbiamo sperato. In Te solamente speriamo, o Cristo, Figlio della Vergine Maria, tua e nostra tenera Madre.

Amen